



PARROCCHIA
S. LORENZO MARTIRE
31018 CAMPOMOLINO DI GAIARINE (TV)

Campomolino, 26 aprile 2026

Cari amici concittadini di Campomolino e di Gaiarine, autorità locali e ospiti convenuti.

Oggi ci ritroviamo qui non per un atto formale, ma per un gesto che nasce dal cuore della nostra comunità. Questo luogo, che custodisce le nostre radici e le nostre storie, si arricchisce di un segno che parla di coraggio, di fede e di umanità: la lapide dedicata a **Monsignor Giuseppe Faè e a sua sorella Giovanna**. Celebriamo l'81° anniversario della Liberazione e, insieme, ricordiamo anche i loro meriti dopo lunghi anni dalla loro scomparsa. Non è una semplice coincidenza: è un invito a riconoscere come la grande storia del nostro Paese si intrecci con la storia concreta delle nostre famiglie, delle nostre case, delle nostre parrocchie.

◆ **La loro scelta**

Negli anni più oscuri della guerra, quando la paura spingeva molti a chiudere le porte, Giuseppe e Giovanna fecero la scelta opposta: aprirle. Non cercarono la prudenza, ma la giustizia. Non si rifugiarono nell'indifferenza, ma nella carità.

Monsignor Giuseppe, con la sensibilità del pastore, e Giovanna, con la forza silenziosa delle donne di questa terra, misero la loro fede al servizio della vita. Aiutarono, accolsero, rischiararono. Non per ideologia, ma per Vangelo. Non per eroismo, ma per amore.

In un tempo in cui dominava la logica della violenza, loro scelsero la logica del dono.

◆ **Il valore della memoria**

La lapide che oggi scopriamo non è un monumento al passato, ma un richiamo per il presente. Ci ricorda che la carità non si nasconde. Ci ricorda che la libertà ha bisogno di mani e di volti, non solo di parole. Ci ricorda che Campomolino è stata terra di Giusti, e che il bene, anche quando è silenzioso, lascia tracce profonde.

La Liberazione non è avvenuta solo sui campi di battaglia, ma anche nelle cucine dove si divideva il pane, nelle case dove si dava riparo, nei passi veloci di chi portava un messaggio rischiando la vita. In tutto questo, i fratelli Faè furono presenza viva.

◆ **Un'eredità che continua**

Ai giovani vorrei dire: questi nomi non appartengono a un'altra epoca, ma alla nostra storia. Giuseppe e Giovanna erano persone semplici, come noi, e proprio per questo la loro testimonianza è così grande. Ci ricordano che la libertà si difende ogni giorno, con scelte piccole ma vere, con la coerenza, con la solidarietà.

Oggi la Parrocchia di Campomolino e il Comune di Gaiarine si ritrovano uniti in questo gesto. È bello vedere che, quando si tratta di custodire la dignità umana, non ci sono confini: c'è solo una comunità che ricorda e che ringrazia. Che questa lapide diventi un segno che parla a chi passerà di qui: un invito a non dimenticare, a non voltarsi dall'altra parte, a scegliere sempre la via della pace e dell'accoglienza.

Sicuramente è doveroso riconoscere un sentito ringraziamento a Igor e Gianni Cescon di Gi.L.Ma. snc per l'opera marmorea che hanno realizzato, molto accurata e bella, l'Amm.ne comunale, il comitato della biblioteca, e quant'altri tutti che hanno dato il loro convinto sostegno e il loro contributo.

Viva la memoria di Giuseppe e Giovanna Faè, Viva la libertà, e Viva Campomolino.